

Verrà presentata in un convegno il 25 e il 26

Preparata dalla Regione una mappa dell'emarginazione nelle scuole

L'incontro indetto dalla giunta - Parteciperanno gli assessori De Mauro, Colombini e Ranalli

Venerdì 25 giugno, alle 9, avrà inizio nella sala del CIVIS di Roma, in via Affari Esteri 6, il convegno promosso dalla giunta regionale sul tema: «La scuola nel Lazio contro l'emarginazione». La prima mattinata del convegno, presieduta dal consigliere Rolando Rocchi, è di presidenza della commissione cultura del consiglio regionale, sarà aperta da un discorso introduttivo dell'assessore alla cultura, Tullio De Mauro. Sono previste poi quattro relazioni di base: Terranova, sui meccanismi giuridico-amministrativi dell'emarginazione sociale e scolastica; Ammanniti, sulla socializzazione, normalizzazione ed esclusione nell'infanzia; Tomucci, Levi, Musatti ed altri studiosi del CNR sul valore della diversità in una scuola che cambi in senso democratico.

Chiusura la prima mattinata la relazione di un studioso, lo psicologo Save, sui problemi dell'inserimento precoce degli handicappati. La seduta pomeridiana, che sarà presieduta dal compagno Giovanni Ranalli, assessore regionale alla sanità, sarà aperta da una relazione di don Bruno Nicolini, presidente dell'Opera Nomadi, sul tema dell'inserimento e del destino scolastico degli zingari. Seguiranno relazioni dei giuristi E. Nanni, sulla tutela della scolarità e professionalità dei reclusi, di don Roberto Sardelli, sul disadattamento scolastico in borghata, dei gruppi di operatori sociali e scolastici di Casal del Marmo, della comunità di Capodotone, della Santa Maria della Pietà.

Terza e ultima seduta il sabato mattina. La presiederà la compagna Leda Colombini, assessore regionale agli enti locali. La giunta e in particolare gli assessori De Mauro e Ranalli presenteranno le deliberazioni e i provvedimenti in corso e le proposte elaborate in queste settimane per fronteggiare i gravi problemi della scuola nel Lazio. Sono problemi che vanno dall'aggiornamento degli insegnanti e dal ruolo sociale all'inserimento degli handicappati, all'attuazione delle leggi che favoriscono, attraverso la scuola ordinaria e la formazione professionale, la piena funzionalità democratica della scuola e i necessari sbocchi occupazionali di chi oggi è respinto in condizioni di emarginazione e scolarità. La politica della Regione sarà discussa da operatori, sindacalisti, studiosi nel corso d'una tavola rotonda alla chiusura del convegno.

«All'incontro del 25 e 26 — ci dice il compagno De Mauro — la giunta vuole dare un doppio significato: di studio e riflessione anzitutto; ma anche di taglio scientifico e sociale delle proposte che abbiamo già elaborato e che occorre ancora in parte precisare». Perciò il convegno si presenta anzitutto come un impegnativo appuntamento di studio, di discussione scientifica, di acquisizione critica di dati sulla situazione scolastica del Lazio.

Chiediamo a De Mauro qualche esempio. «Il convegno — risponde — si terrà del contributo di studiosi come Miraglia, Karpatis, Basaglia, Rinaldi, Sardelli, Ammanniti e Cancri, come Nora Federici, che presenterà la scheda di censimento degli handicappati. E anche noi come amministrazione, grazie al lavoro degli uffici, presenteremo dati inediti e elaborazioni nuove di dati finora restati preziosi. Per esempio, daremo i dati provinciali e comunali, aggiornati alla primavera '76, della popolazione scolastica del Lazio. E del fabbisogno richiesto di aule e scuole. Ed una carta della mancata scolarità della popolazione complessiva laziale».

Ma i dati, dice De Mauro, non bastano. Al convegno, fin dalla scelta dei relatori, la giunta ha voluto dare un'impostazione d'ampio pluralismo. E aggiunge: «Speriamo che i sindacati presenti tutti, e in forze. Che siano presenti i proffessori e i maestri democratici che si raccolgono, ad esempio, nel CIDI o nel MCE, ma coloro che finora sono restati ai margini del grande movimento di rinnovamento democratico e culturale delle istituzioni scolastiche».

L'azione della giunta regionale per eliminare le sacche di emarginazione e per l'inserimento scolastico e occupazionale degli handicappati avrà dunque modo di precisarsi attraverso il confronto con un ampio arco di forze democratiche e di operatori dei settori della scuola, dell'assistenza sociale, della formazione professionale.

Poche tracce per gli inquirenti che indagano sul rapimento del grossista di polli e uova

Trovata l'auto usata per il sequestro. Ancora nessun messaggio dei banditi

L'«alfetta» color amaranto che è servita a rapire Renato Penteriani era abbandonata su una strada di Quarto Miglio - Sui sedili garza, cerotti, tamponi e macchie di sangue - L'auto risulterà rubata e con targa falsa - Secondo la polizia sono certamente fasulli i due comunicati con cui l'altra notte è stata rivendicata l'impresa



L'«alfetta» color amaranto usata dai banditi per rapire Penteriani

Carbone — ha detto la scorta — è un'automobile abbandonata. E un'alfetta rosso-amaranto, ha i finestrini aperti, mi sembra sospesa». Immediatamente dalla centrale è stata dirottata una pattuglia, che ha trovato la vettura usata dai banditi all'alba di mercoledì scorso per catturare il grossista Renato Penteriani. Si tratta di una Alfa Romeo rubata in cui targa è risultata appartenente ad una «Simca». All'interno sono stati trovati cerotti, garza, un pacchetto di garza, un paio di forbici, dei contenitori di plastica, alcuni tamponi di carta e un panno scuro con la scritta pubblicitaria «Fratelli Panella carni e polli», alcuni tappi per il sequestro. Penteriani al momento dell'agguato.

Sul sedile posteriore, inoltre, sono state trovate due macchie di sangue. È previsto un'anticipazione del servizio da parte di tutte le linee urbane degli autobus, che inizieranno le corse alle 5 e 10 minuti.

La decisione è stata presa dalla direzione dell'Atac, per consentire a tutti gli elettori di spostarsi più agevolmente. La partenza sarà la giornata di maggior afflusso alle urne. Effetueranno invece orario normale tutte le linee suburbane. Per informazioni telefonare al numero 34-41-42-55-55 bar-57-67-81-163 e le linee 29-30-75-78.

Il ritrovamento della macchina in un primo momento sembrava aprire uno spiraglio alle indagini che sono andate avanti in attesa di un arene alla situazione di tre giorni fa, poiché ancora non si è riusciti a chiarire con certezza le intenzioni dei rapitori. Molte coincidenze e alcuni riscontri obiettivi hanno indotto a pensare che il sequestro di Penteriani è strettamente collegato con quello di Ambrosio, l'altro grossista di carne catturato all'alba di lunedì scorso e ritrovato per caso il giorno dopo incatenato in un edificio disabitato del centro. In quel caso, come si sa, i banditi diffusero quasi subito un comunicato nel quale si chiedeva la vendita di 10 quintali di carne a prima scelta a 1.500 lire al chilo in cambio della salvezza dell'ostaggio. Si trattava di un'offerta di provvidenza pre-elettorale con cui si tendeva chiaramente a suscitare paura e confusione nella città di Roma e a far dimenticare il sereno confronto delle opinioni a pochi giorni dal voto.

Ma questo piano si è interrotto — ancora non è chiaro fino a che punto in modo improvvisi per i banditi — quando il grossista è stato liberato e la carne è stata specie di «porto di mare» che era il «nascondiglio» dei rapitori. Contemporaneamente, inoltre, l'autorità giudiziaria aveva ordinato il sequestro della partita di carne in quanto «corpo di reato».

Poche ore dopo questi avvenimenti, come si ricorderà, il fantomatico gruppo di provvocatori che aveva rivendicato il sequestro di Penteriani (unità combattente comunista) si rifece vivo per annunciare che sarebbero stati compiuti altri commerci e che l'operazione della vendita di carne a «prezzo politico» era ancora in corso. Questa è stata l'ultima volta che gli attendibili dei banditi. Soprattutto da esso, quindi, scaturisce la convinzione che anche il rapimento di Penteriani sia opera dello stesso gruppo di provvocatori, anche se non ci sono elementi certi che confermino questa ipotesi.

Per qualche mucchio di stracci i bambini di Ostia potrebbero essere costretti in un'attività di pulizia. I lavori per la creazione di 60 nuove aule nell'edificio della ex Gil in via Duca d'Genova 80, richiesto dal Comune nel novembre scorso, rischiano infatti di non essere portati a termine. Già da qualche giorno il piccolo cantiere è allestito all'interno dell'edificio e fermo. I lavori sono stati bloccati dalla presenza in alcune stanze di lenzuola, reti, cuscini, scarpe, biancheria di proprietà della ex Gil e ora passati in mano al Comune assieme a tutto il complesso.

Le suppellettili debbono essere sgomberate per permettere agli operai di innalzare i tramezzi e consolidare i pavimenti. Basteranno poco per fare questo, una giornata di lavoro, impegnando alcuni camion per trasportare gli oggetti in qualche magazzino dell'amministrazione comunale. Per tutto ciò però occorre l'autorizzazione del Comune che non sembra intenzionato a mandarla.

L'assessore dc Pompei al contrario ha fatto giungere un fonogramma alla circoscrizione diffidando chiunque a toccare anche soltanto uno degli oggetti, pena una denuncia. Dello stesso parere si è mostrato l'agente del sindaco, Domenico Ruggiero Perna, anche lui democristiano. L'ostinata opposizione dei rappresentanti della giunta capitolina rischia di mandare in fumo la mobilitazione dei lavoratori di Ostia che da oltre un anno si battono per risolvere il problema drammatico dell'edilizia scolastica. Di fronte a questa situazione i cittadini sono di nuovo scesi in piazza nei giorni scorsi.

Già nelle settimane scorse il Pci aveva avanzato una proposta per superare questo incredibile «impasse». Le suppellettili contenute nell'edificio della ex Gil potrebbero ultimamente essere in mano ai lavoratori e alle popolazioni terremotate.

Così, oggi ci si trova in una situazione paradossale: l'edilizia scolastica è in uno stato avanzato, ma le aule rischiano di non essere pronte per il nuovo anno scolastico. Proprio in questi giorni, guarda caso, una impresa privata ha offerto alla circoscrizione per la cifra di 4 miliardi un edificio di Ostia che potrebbe essere utilizzato come scuola. L'agente del sindaco ha ritenuto interessante l'offerta ma è stato costretto a fare marcia indietro davanti alle proteste del Pci e dei cittadini.

«L'alfetta» color amaranto usata dai banditi per rapire Renato Penteriani era abbandonata su una strada di Quarto Miglio - Sui sedili garza, cerotti, tamponi e macchie di sangue - L'auto risulterà rubata e con targa falsa - Secondo la polizia sono certamente fasulli i due comunicati con cui l'altra notte è stata rivendicata l'impresa

Anticipato domani l'orario degli autobus

Per domani, in occasione delle elezioni politiche, provinciali e comunali '76, è previsto un'anticipazione del servizio da parte di tutte le linee urbane degli autobus, che inizieranno le corse alle 5 e 10 minuti.

La decisione è stata presa dalla direzione dell'Atac, per consentire a tutti gli elettori di spostarsi più agevolmente. La partenza sarà la giornata di maggior afflusso alle urne. Effetueranno invece orario normale tutte le linee suburbane. Per informazioni telefonare al numero 34-41-42-55-55 bar-57-67-81-163 e le linee 29-30-75-78.

I provvocatori tentavano di impedire l'ingresso all'«INS» di Montesacro

Inceneriti tra estremisti e polizia davanti a un supermercato: 2 arresti

Incarcerati sotto le accuse di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale due appartenenti al cosiddetto «collettivo di Valmelaina» — Malmenati alcuni clienti del negozio che si opponevano alla provocazione

Tafferugli e scontri sono avvenuti ieri sera in viale Junio, a Montesacro, in seguito ad una provocazione compiuta da una quarantina di teppisti armati di bastoni davanti al supermercato alimentare «INS», i quali per oltre due ore hanno ostacolato l'ingresso dei clienti, malmenandone alcuni che avevano reagito alla inammissibile prepotenza. Quando è intervenuta la polizia compiendo una carica, hanno lanciato sassi e bottiglie incendiarie, dando vita a violenti incidenti che hanno gettato nel caos mezzo quartiere.

Alla fine sono state arrestate due persone appartenenti al cosiddetto «collettivo di Val Melaina», che fa capo al famigerato gruppo di via dei Volsci. Si tratta di Silvio Cardelli, 23 anni, studente, e di Francesco Morelli, 36 anni, architetto. Entrambi sono stati rinchiusi in carcere accusati di violenza, resistenza, lesioni a pubblico ufficiale e manifestazione non autorizzata.

Altre due persone sono state fermate durante gli scontri e denunciate a piede libero. Tutto è cominciato alle 17 quando 35-40 giovani si sono presentati davanti agli ingressi del supermercato «INS», in viale Junio, armati di bastoni e spranghe. Prima hanno cominciato a gridare alla gente frasi insulse e provocatorie sul carovita, poi hanno tentato di sbarrare il passo ai clienti per «boicottare le vendite». E' stato a questo punto che sono nati i primi incidenti, allorché alcuni cittadini si sono opposti con energia all'assurda prepotenza. I teppisti hanno reagito con violenza, malmenando alcune persone.

Poco dopo sono arrivati reparti della celere e dei carabinieri, che hanno caricato il gruppo dei giovani. Questi si sono sparpagliati ed hanno iniziato un fitto lancio di bottiglie incendiarie e sassi. Un ordine è caduto su una macchina della polizia danneggiandola, un altro ha annerito la carrozzeria di una vettura in sosta.

Gli incidenti si sono estesi tutta la piazza, suscitando panico tra i passanti che si sono trovati improvvisamente al centro di un lancio incrociato di sassi e bottiglie incendiarie. Il sequestro di Penteriani è strettamente collegato con quello di Ambrosio, l'altro grossista di carne catturato all'alba di lunedì scorso e ritrovato per caso il giorno dopo incatenato in un edificio disabitato del centro. In quel caso, come si sa, i banditi diffusero quasi subito un comunicato nel quale si chiedeva la vendita di 10 quintali di carne a prima scelta a 1.500 lire al chilo in cambio della salvezza dell'ostaggio. Si trattava di un'offerta di provvidenza pre-elettorale con cui si tendeva chiaramente a suscitare paura e confusione nella città di Roma e a far dimenticare il sereno confronto delle opinioni a pochi giorni dal voto.

Ma questo piano si è interrotto — ancora non è chiaro fino a che punto in modo improvvisi per i banditi — quando il grossista è stato liberato e la carne è stata specie di «porto di mare» che era il «nascondiglio» dei rapitori. Contemporaneamente, inoltre, l'autorità giudiziaria aveva ordinato il sequestro della partita di carne in quanto «corpo di reato».

Poche ore dopo questi avvenimenti, come si ricorderà, il fantomatico gruppo di provvocatori che aveva rivendicato il sequestro di Penteriani (unità combattente comunista) si rifece vivo per annunciare che sarebbero stati compiuti altri commerci e che l'operazione della vendita di carne a «prezzo politico» era ancora in corso. Questa è stata l'ultima volta che gli attendibili dei banditi. Soprattutto da esso, quindi, scaturisce la convinzione che anche il rapimento di Penteriani sia opera dello stesso gruppo di provvocatori, anche se non ci sono elementi certi che confermino questa ipotesi.

Per qualche mucchio di stracci i bambini di Ostia potrebbero essere costretti in un'attività di pulizia. I lavori per la creazione di 60 nuove aule nell'edificio della ex Gil in via Duca d'Genova 80, richiesto dal Comune nel novembre scorso, rischiano infatti di non essere portati a termine. Già da qualche giorno il piccolo cantiere è allestito all'interno dell'edificio e fermo. I lavori sono stati bloccati dalla presenza in alcune stanze di lenzuola, reti, cuscini, scarpe, biancheria di proprietà della ex Gil e ora passati in mano al Comune assieme a tutto il complesso.

Le suppellettili debbono essere sgomberate per permettere agli operai di innalzare i tramezzi e consolidare i pavimenti. Basteranno poco per fare questo, una giornata di lavoro, impegnando alcuni camion per trasportare gli oggetti in qualche magazzino dell'amministrazione comunale. Per tutto ciò però occorre l'autorizzazione del Comune che non sembra intenzionato a mandarla.

L'assessore dc Pompei al contrario ha fatto giungere un fonogramma alla circoscrizione diffidando chiunque a toccare anche soltanto uno degli oggetti, pena una denuncia. Dello stesso parere si è mostrato l'agente del sindaco, Domenico Ruggiero Perna, anche lui democristiano. L'ostinata opposizione dei rappresentanti della giunta capitolina rischia di mandare in fumo la mobilitazione dei lavoratori di Ostia che da oltre un anno si battono per risolvere il problema drammatico dell'edilizia scolastica. Di fronte a questa situazione i cittadini sono di nuovo scesi in piazza nei giorni scorsi.



L'«alfetta» amaranto usata dai banditi per rapire Penteriani

Promossa dai sindacati e dai commercianti

Protesta unitaria contro le provocazioni e gli atti criminali

Sospeso ieri il lavoro per 10 minuti in tutte le fabbriche e gli uffici - Chiusi 15 minuti prima i negozi

Si è fermato ieri il lavoro per 10 minuti in tutte le fabbriche e gli uffici della città. I negozi dei vari settori commerciali hanno chiuso con un quarto d'ora di anticipo la loro attività. Così, con civile fermezza, i lavoratori e i commercianti romani hanno voluto protestare contro gli episodi di violenza e di criminalità che hanno turbato questi ultimi giorni di campagna elettorale.

Per il primo giorno di campagna elettorale, i lavoratori e i commercianti hanno voluto protestare contro gli episodi di violenza e di criminalità che hanno turbato questi ultimi giorni di campagna elettorale. Per il primo giorno di campagna elettorale, i lavoratori e i commercianti hanno voluto protestare contro gli episodi di violenza e di criminalità che hanno turbato questi ultimi giorni di campagna elettorale.

Per il primo giorno di campagna elettorale, i lavoratori e i commercianti hanno voluto protestare contro gli episodi di violenza e di criminalità che hanno turbato questi ultimi giorni di campagna elettorale. Per il primo giorno di campagna elettorale, i lavoratori e i commercianti hanno voluto protestare contro gli episodi di violenza e di criminalità che hanno turbato questi ultimi giorni di campagna elettorale.

Il Comune impedisce lo sgombero dei locali della ex Gil

Bloccata la costruzione di una scuola di Ostia

Per qualche mucchio di stracci i bambini di Ostia potrebbero essere costretti in un'attività di pulizia. I lavori per la creazione di 60 nuove aule nell'edificio della ex Gil in via Duca d'Genova 80, richiesto dal Comune nel novembre scorso, rischiano infatti di non essere portati a termine. Già da qualche giorno il piccolo cantiere è allestito all'interno dell'edificio e fermo. I lavori sono stati bloccati dalla presenza in alcune stanze di lenzuola, reti, cuscini, scarpe, biancheria di proprietà della ex Gil e ora passati in mano al Comune assieme a tutto il complesso.

Le suppellettili debbono essere sgomberate per permettere agli operai di innalzare i tramezzi e consolidare i pavimenti. Basteranno poco per fare questo, una giornata di lavoro, impegnando alcuni camion per trasportare gli oggetti in qualche magazzino dell'amministrazione comunale. Per tutto ciò però occorre l'autorizzazione del Comune che non sembra intenzionato a mandarla.

L'assessore dc Pompei al contrario ha fatto giungere un fonogramma alla circoscrizione diffidando chiunque a toccare anche soltanto uno degli oggetti, pena una denuncia. Dello stesso parere si è mostrato l'agente del sindaco, Domenico Ruggiero Perna, anche lui democristiano. L'ostinata opposizione dei rappresentanti della giunta capitolina rischia di mandare in fumo la mobilitazione dei lavoratori di Ostia che da oltre un anno si battono per risolvere il problema drammatico dell'edilizia scolastica. Di fronte a questa situazione i cittadini sono di nuovo scesi in piazza nei giorni scorsi.

Già nelle settimane scorse il Pci aveva avanzato una proposta per superare questo incredibile «impasse». Le suppellettili contenute nell'edificio della ex Gil potrebbero ultimamente essere in mano ai lavoratori e alle popolazioni terremotate.

Così, oggi ci si trova in una situazione paradossale: l'edilizia scolastica è in uno stato avanzato, ma le aule rischiano di non essere pronte per il nuovo anno scolastico. Proprio in questi giorni, guarda caso, una impresa privata ha offerto alla circoscrizione per la cifra di 4 miliardi un edificio di Ostia che potrebbe essere utilizzato come scuola. L'agente del sindaco ha ritenuto interessante l'offerta ma è stato costretto a fare marcia indietro davanti alle proteste del Pci e dei cittadini.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Alla Regione

Si prepara un progetto di legge unificato per la formazione professionale

Esistono anche corsi per le «colf» e collaboratrici familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.

Ma, che i centri professionali siano in grado di fornire collaboratori familiari — dove fin le altre cose si insegnano materie come ricamo, uncinetto, o «ratoppo» — la magistratura e i centri di formazione professionale privilegiano, però, altri indirizzi, che a prima vista, sembrano più legati alle esigenze di sviluppo della regione, sui 735 corsi frequentati da decine di migliaia di studenti, circa il 60%, riguarda attività di tipo commerciale. Nel dettaglio, gli indirizzi sono per alberghi, fotografi, concettisti, confezioniste.